



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 3 novembre 2013

EDITORIALE

del segretario generale Uilca Massimo Masi

Un grande risultato! Uno sciopero riuscitissimo! Cresce la voglia di partecipazione dei lavoratori! La politica dell'Abi è stata sconfitta, ne prendano atto!!

Il mio editoriale di questa settimana non può che iniziare dai dati della partecipazione allo sciopero e alle manifestazioni organizzate in quasi tutte le città d'Italia.

Intanto la percentuale: Altissima! Nonostante le pressioni messe in atto da tante aziende (**qualcuna si è inventata perfino la consegna dei premi per il budget il giorno prima dello sciopero!!!!!!**). Le filiali chiuse in tutto il Paese rappresentano un segnale di insofferenze delle lavoratrici e dei lavoratori verso la gestione delle banche di questi signori, di questa classe autoreferenziale che non ha ancora capito che il cambiamento è necessario, anche per loro stessi.

Ma il dato più significativo, al di là della riuscita dello sciopero, è la voglia di partecipazione dei lavoratori alle iniziative messe in campo dal sindacato.

Oltre mille persone a Ravenna, la piazza piena (lo si vede dalle foto che abbiamo raccolto nel nostro sito all'indirizzo: <http://www.uilca.it/galleryg.php?id=221>), Milano oltre 3.000 persone che hanno costretto il sindacato ad organizzare un corteo improvvisato perché davanti all'Abi non c'era più posto, gli oltre 500 colleghi a Verona, i 300 di Genova, e via di questo passo.

C'è voglia di dire: "lo c'ero".

Mai, in oltre 30 anni che faccio il sindacalista, mi è capitato di vedere un fenomeno di tale portata.

I bancari non sono più quelli di una volta, lo devono capire Patuelli e Micheli, i bancari sanno benissimo che non sono più una categoria avulsa dal sistema produttivo italiano.

I bancari vogliono partecipare alla fase del cambiamento dell'organizzazione del lavoro ma non accettano diktat o imposizioni sul loro futuro senza un'adeguata e reale fase di coinvolgimento.

Chi ha pensato di fare tutto da solo è stato sconfitto!

Chi ha pensato che la categoria era stanca del sindacato è stato sconfitto!

Chi ha pensato di dare una spallata al sindacato è stato sconfitto!

Chi ha pensato di illudere i "padroni" delle banche con misure da ultima spiaggia è stato sconfitto!

Chi ha balenato pericolose infiltrazioni nelle nostre pacifiche e rumorose manifestazioni è stato sconfitto!



E chi è stato sconfitto dovrebbe cominciare a trarre qualche conclusione.

L'ho detto il 16 settembre in Abi e lo ripeto ancora una volta oggi: "Di fronte a risultati negativi si prenda atto di un fallimento".

Se i lavoratori non avessero seguito il sindacato io ne avrei preso atto e avrei agito di conseguenza. Oggi i "maggioenti" dell'Abi e delle banche che hanno seguito questa politica folle e irresponsabile dovrebbero prenderne atto, ritirare immediatamente la disdetta del CCNL e riprendere la trattativa sull'adeguamento del Fondo di Solidarietà.

Perché la lotta non finirà qui. Proseguirà con iniziative anche clamorose.

L'impatto mediatico di questo sciopero ha avuto un risalto eccezionale. Tutti i media ne hanno parlato, i segretari generali sono apparsi su molti canali televisivi o trasmissioni radiofoniche.

Questo dimostra che si è capita la differenza tra i banchieri (quelli degli stipendi milionari) e i bancari.

E loro, i banchieri, non godono di grande fama in questo momento.

Un grazie particolare ai nostri iscritti e ai quadri sindacali Uilca

Le bellissime foto delle piazze italiane con tante bandiere della Uilca mi hanno commosso e reso ancora più orgoglioso di essere il segretario generale di questa importante Organizzazione Sindacale.

Voglio ringraziare tutte le iscritte e gli iscritti per l'adesione allo sciopero e per la partecipazione alle manifestazioni nelle città italiane.

Voglio ringraziare tutti i 2.000 quadri sindacali Uilca che hanno partecipato con ruolo attivo e propositivo alle assemblee e successivamente a tutte le iniziative pubbliche che si sono svolte prima dello sciopero del 31 ottobre. Questo ringraziamento va esteso anche ai colleghi assicurativi che hanno dato un forte sostegno, con la loro presenza, a queste iniziative di lotta.

Ringrazio inoltre i miei colleghi di segreteria per essere scesi in piazza al mio fianco il giorno dello sciopero, perché credo che l'opportunità di stare in mezzo alla gente, alle lavoratrici e ai lavoratori che rappresentiamo, sia impagabile e non abbia prezzo rispetto ad una comparsata televisiva o radiofonica.

Sentire il pathos, l'atmosfera, le urla, i canti, gli slogan dei colleghi che hanno fatto sciopero e hanno gridato la loro rabbia contro questi top management ha rimarcato il mio pensiero che il sindacato esiste ed esisterà solo se continuerà ad avere un rapporto stretto, anzi strettissimo, con i lavoratori e con i propri associati.

Solo chi era in piazza giovedì può aver percepito queste sensazioni.

Sentire dal vivo le pretese di Micheli, fanno più impressione ...

Giovedì scorso al termine della manifestazione a Ravenna, tornando a recuperare la mia macchina, ho incontrato un collega di Parma o Reggio Emilia che era in attesa della partenza del pullman per tornare a casa. Riconoscendomi mi ha fermato e ha detto queste testuali parole: “Ho visto la trasmissione su CNBC nella quale tu, Sileoni e Micheli avete parlato della disdetta del contratto. Mamma mia che impressione. Sentirlo dal vivo (Micheli) fa più impressione rispetto a quello che ci raccontate nelle assemblee e nei comunicati”.

Parole sante!!!

Come sempre i colleghi hanno ragione.

Ecco perché ho deciso di lasciare sul sito la registrazione della trasmissione Partita Doppia (per poterla ascoltare il link è: <http://video.milanofinanza.it/classcnbc/partita-doppia/Sciopero-Banche--faccia-a-faccia-Abi-Sindacati-18978/>).

Sentire dal vivo le richieste e le pretese della controparte, senza mediazione alcuna, è molto educativo.

Meditate gente, meditate.